

# io

donna

## CHARLIZE THERON

Nei film mi  
piaccio di più se  
sono brutta

**CRISI NASCOSTE**  
QUANTO SOFFRONO  
I GENITORI SE  
I FIGLI DIVORZIANO

**ESCLUSIVO/PAKISTAN**  
LA GUERRA DELLE  
DUE BHUTTO

**DOCENTI  
UNIVERSITARI**  
PERCHÉ GLI UNDER 35  
SONO UNO SU MILLE

**MODA**

# antifreddo



**LEVITE DEGLI ALTRI**

Murmansk si trova a  
metà strada tra Mosca  
e il Polo Nord.  
D'inverno i suoi  
abitanti non vedono  
mai sorgere il sole.

# anche questa è **RUSSIA**

**La Mosca di Putin la conosciamo. Ma a 90 anni dalla  
Rivoluzione, che qui si festeggia il 7 novembre,  
metà del paese vive nelle zone rurali. Dove la statua  
di Lenin segna ancora il centro del paesaggio**

*di Margherita Belgiojoso foto Simon Roberts*



**Il 17,6 per cento dei russi vive sotto la linea della povertà. Lo stipendio medio è di 476 dollari.**

DUE GIOVANI MOSCOVITI. LAVORANO NEL PIÙ GRANDE FAST FOOD DELLA RUSSIA, IL McDONALD'S CHE SI TROVA SULLA PIAZZA ROSSA.



ZHENYA, A SINISTRA, E MIA SONO FIDANZATI. SI SONO CONOSCIUTI A VLADIVOSTOK, DOVE LUI STA FACENDO IL MILITARE.



IL RELITTO DI UN'IMBARCAZIONE NEL PORTO DI SAKHALIN, ISOLA RICCA DI GIACIMENTI PETROLIFERI NELL'ESTREMO EST DELLA RUSSIA.



UFFICIALI IN SERVIZIO ALLA CAPITANERIA DI PORTO DELLA CITTÀ DI VLADIVOSTOK, PER I RUSSI "LA SIGNORA DELL'EST".



MARIA DEGTEREVA È INFERMIERA IN UN SANATORIO PUBBLICO DI PYATIGORSK, NEL CAUCASO.



**Gli occidentali guardano ai moscoviti, ma si dimenticano che esistono i russi. Quel popolo che vota pieno di gratitudine il nuovo zar Vladimir Putin**

PERIFERIA DI OKHA, CITTADINA DELL'ESTREMO ORIENTE RUSSO E TERMINALE DI UN OLEODOTTO CHE ATTRAVERSA TUTTO IL PAESE.



KOLENDO, DISABITATA DAL 1995 QUANDO FU SCOSSA DA UN TERREMOTO, È UNA CITTÀ FANTASMA IN ATTESA DEI BULLDOZER.

**C**'è una *ulitza Lenina* - una "via Lenin" - in ciascun villaggio russo, e un piccolo Lenin di bronzo o di gesso sul piedistallo in ogni piazza centrale della sterminata provincia russa. A Ulan Ude, la capitale della Buriazia, c'è la testa di Lenin più grande del mondo (ben 5 metri), mentre a Elista, la capitale della Calmucchia, il suo monumento è stato spostato al fondo della piazza centrale. **Il monumento a Lenin è una lente attraverso cui si può guardare la Russia**, e il giorno in cui dovessero veramente togliere il suo corpo mummificato dalla Piazza Rossa, sapremmo che in Russia qualcosa è davvero cambiato. Ma solo per-

ché Mosca diventerebbe ancora più distante dal resto del paese: nelle regioni il monumento a Lenin è ancora il centro virtuale della vita della città, un simbolo svuotato del suo significato politico, ma pur sempre il cuore pulsante dell'abitato. Quando la statua di Lenin è stata tolta, per esempio a Belomorsk, una cittadina vicino alla penisola di Kola, la città è diventata acefala, e le passeggiate della sua popolazione come disorientate. Sono passati novant'anni da quella Ri-

voluzione d'Ottobre (in realtà il 7 novembre secondo il calendario ortodosso) che avrebbe voluto portare il futuro radioso in Russia, e molti dei monumenti a Lenin in giro per la Russia mostrano i segni di questo invecchiamento. Ma se Mosca oggi si è

**Se Mosca oggi si è trasformata in New York, la provincia russa non è molto diversa da come la vedevano gli zar quando giravano in carrozza**

trasformata in New York, la provincia russa non è molto diversa da come la vedevano gli zar quando giravano in carrozza per i loro sterminati possedimenti. Simon Roberts ha fotografato questa Russia, le minuscole e inutili stazioni ferroviarie nel mezzo delle foreste di betulle, le isbe di legno che crollano disfatte a cinquanta chilometri da Mosca, le famiglie di buddisti o musulmani cittadini della multiethnica Federazione Russa. Gli occidentali guardano ai moscoviti, ma si dimenticano che esistono i russi: amano i palazzi di San Pietroburgo, qualche volta si affidano ai vagoni lenti della Transiberiana, ma non scendono nelle stazioni intermedie, abitate da quel popolo che vota felice e pieno di gratitudine il nuovo zar Vladimir Putin. **Li il tasso di penetrazione di internet si ferma al 19,5 per cento (contro il 52,9 dell'Italia), la gente non legge i giornali e si affida alla televisione.** Dei 141 milioni di russi, più della metà vive in aree rurali, dove lo stipendio mensile è di 400 dollari, meno della media nazionale di 476, le pensioni raggiungono appena i 110 dollari, e il 17,6 per cento della popolazione vive sotto la linea di povertà (anche se nel '92 era il 33 per cento). Ma il dato forse più grave riguarda la demografia, visto che per ogni 753 bambini nati, muoiono 1.060 persone, e l'aspettativa di vita si ferma a 59 anni per gli uomini e a 72 per le donne (fonte: Gosstat). ●